

ENI RAVENNA SI È AGGIUDICATA L'ENVIRONMENT PERFORMANCE AWARD

'Laboratori marini nelle piattaforme'

Carnevale: «Il distretto sarà una sorta di Silicon Valley offshore»

IL DISTRETTO di Ravenna diretto da Paolo Carnevale si è aggiudicato l'«Environment Performance Award», premio internazionale istituito dall'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'Ambiente. Con questa iniziativa Eni intende sottolineare il valore dei comportamenti e delle azioni dell'azienda e delle sue persone nel campo della sicurezza e della protezione ambientale. In questo contesto il distretto ravennate ha ricevuto il riconoscimento per i risultati ottenuti nel 2016 in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e del continuo impegno profuso nella gestione di tutti gli aspetti ambientali significativi. La riduzione delle emissioni di gas serra ottenute nel 2016 è pari a circa il 40 % rispetto a quelle del 2015. Ogni anno il distretto e le autorità di controllo effettuano circa 900 campionamenti e oltre 20mila analisi per il controllo delle performance ambientali degli impianti ravennati. A questi si aggiungono 47 campagne annuali di monitoraggio del mare effettuate con istituti scientifici e centri di ricerca italiani.

Ravenna è la sede del distretto del settore dell'oil&gas più importante d'Italia, per presenza di aziende, per quantità di attività e per la rilevanza raggiunta nel settore a livello mondiale. «Proprio sulla base dell'esperienza raccolta in oltre 50 anni di attività – spiega Carnevale – e tramite l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili sul

mercato, siamo convinti di poter valorizzare al meglio il distretto e i suoi assets, trasformandoli nel principale attore del cambiamento dello scenario energetico italiano nella transizione verso un futuro di energia sostenibile».

Questi 'laboratori marini' fungeranno da case studies sperimentali «una sorta di Silicon Valley Italiana offshore per lo sviluppo di nuove tecnologie e best practice anche nell'ambito della tutela della biodiversità, attraverso la creazione di oasi marine protette e fattorie marine».

PER il distretto, che è la realtà offshore italiana più antica, le piattaforme in via di dismissione rappresentano infatti «una opportunità, luoghi ideali da riadattare per favorire l'evoluzione di aree di ripascimento e popolazione, conservazione e tutela della fauna e flora marina da riservare ad attività turistico culturali (come il Paguro) o luoghi da destinare a colture ittiche differenziate quali mitili, ostriche e pesce dell'Adriatico favorendo sia il comparto della piccola impresa dei pescatori sia la pesca turistico sportiva. Un progetto che vede le piattaforme come osservatori scientifici che consentano una visione integrata dei processi fisici e biologici che avvengono in ambiente marino e come palestre per sviluppare tecnologie di sfruttamento delle energie pulite per costruire la politica energetica italiana di transizione alle rinnovabili formando e addestrandolo le nuove figure professionali green italiane».

lo. tazz



IL SETTORE
Il distretto di Ravenna diretto da Carnevale si è aggiudicato l'«Environment Performance Award»

